

**VIAGGIO APOSTOLICO NEGLI STATI UNITI
MESSAGGIO DI GIOVANNI PAOLO II ALL'ASSEMBLEA GENERALE
DELLE NAZIONI UNITE PER LA CELEBRAZIONE DEL 50° DI
FONDAZIONE**

Palazzo delle Nazioni Unite di New York - Giovedì, 5 ottobre 1995

Il rispetto delle differenze

9. Nei trascorsi diciassette anni, durante i miei pellegrinaggi pastorali tra le comunità della Chiesa cattolica, ho potuto entrare in dialogo con la ricca diversità di nazioni e di culture d'ogni parte del mondo. Purtroppo, il mondo deve ancora imparare a convivere con la diversità, come i recenti eventi nei Balcani e nell'Africa centrale ci hanno dolorosamente ricordato. La realtà della "differenza" e la peculiarità dell'"altro" possono talvolta essere sentite come un peso, o addirittura come una minaccia. Amplificata da risentimenti di carattere storico ed esacerbata dalle manipolazioni di personaggi senza scrupoli, la paura della "differenza" può condurre alla negazione dell'umanità stessa dell'"altro", con il risultato che le persone entrano in una spirale di violenza dalla quale nessuno - nemmeno i bambini - viene risparmiato. Situazioni di questo genere sono oggi a noi ben note, ed il mio cuore e le mie preghiere si rivolgono in questo istante in modo speciale alle sofferenze delle martoriate popolazioni della Bosnia Erzegovina.

Per amara esperienza, pertanto, noi sappiamo che la paura della "differenza", specialmente quando si esprime mediante un angusto ed escludente nazionalismo che nega qualsiasi diritto all'"altro", può condurre ad un vero incubo di violenza e di terrore. E tuttavia, se ci sforziamo di valutare le cose con obiettività, noi siamo in grado di vedere che, al di là di tutte le differenze che contraddistinguono gli individui e i popoli, c'è una fondamentale comunanza, dato che le varie culture non sono in realtà che modi diversi di affrontare la questione del significato dell'esistenza personale. E proprio qui possiamo identificare una fonte del rispetto che è dovuto ad ogni cultura e ad ogni nazione: qualsiasi cultura è uno sforzo di riflessione sul mistero del mondo e in particolare dell'uomo: è un modo di dare espressione alla dimensione trascendente della vita umana. Il cuore di ogni cultura è costituito dal suo approccio al più grande dei misteri: il mistero di Dio.

10. Pertanto, il nostro rispetto per la cultura degli altri è radicato nel nostro rispetto per il tentativo che ogni comunità compie per dare risposta al problema della vita umana. In tale contesto ci è possibile constatare quanto importante sia preservare il diritto fondamentale alla libertà di religione e alla libertà di coscienza, quali pilastri essenziali della struttura dei diritti umani e fondamento di ogni società realmente libera. A nessuno è permesso di soffocare tali diritti usando il potere coercitivo per imporre una risposta al mistero dell'uomo.

Estraniarsi dalla realtà della diversità - o, peggio, tentare di estinguere quella diversità - significa precludersi la possibilità di sondare le profondità del mistero della vita umana. La verità sull'uomo è l'immutabile criterio con cui tutte le culture vengono giudicate; ma ogni cultura ha qualcosa da insegnare circa l'una

dimensione o l'altra di quella complessa verità. Pertanto la "differenza", che alcuni trovano così minacciosa, può divenire, mediante un dialogo rispettoso, la fonte di una più profonda comprensione del mistero dell'esistenza umana.

11. In tale contesto occorre chiarire il divario essenziale tra una insana forma di nazionalismo, che predica il disprezzo per le altre nazioni o culture, ed il patriottismo, che è invece il giusto amore per il proprio paese d'origine. Un vero patriottismo non cerca mai di promuovere il bene della propria nazione a discapito di altre. Ciò infatti finirebbe per recare danno anche alla propria nazione, producendo effetti deleteri sia per l'aggressore che per la vittima. Il nazionalismo, specie nelle sue espressioni più radicali, è pertanto in antitesi col vero patriottismo, ed oggi dobbiamo adoperarci per far sì che il nazionalismo esasperato non continui a riproporre in forme nuove le aberrazioni del totalitarismo. E' impegno che vale, ovviamente, anche quando si assumesse, quale fondamento del nazionalismo, lo stesso principio religioso, come purtroppo avviene in certe manifestazioni del cosiddetto "fondamentalismo".